

rano dita parte; et siano electi 3, per do anni, sopra le aque, per seurtiui, nel conseio di X, nè possa in questo tempo esser electi provedadotori, oratori, ni di coleio; et debino venir con le opinion lhoro nel conseio di X; et habino gran autorità. Et rimase sier Piero Balbi, fo consier, *quondam* sier Alvise, sier Alvise da Molin, fo savio dil conseio, *quondam* sier Nicolò, et sier Zorzi Emo, fo savio a terra ferma, *quondam* sier Zuan, cavalier; e fono fati con pena.

44 Come favelono con uno gripeto, veniva di Corfù, el qual dice, che di Camalli O sapeva, ma el retor di Otranto tien certo, che 'l sia vero; et cussi quella matina feno conseio general, nel qual fu diliberato di andar a trovar el provedador Zantani, ch' è a la Vajusa, che debbi darli do barze, che in conserva vegni con le ditte galie in Barbaria. Di le qual era capetano sier Anzolo Malipiero.

Ancora el dito sier Hironimo Bragadin, di 18, serive in Otranto, come, a dì 15, le galie si levono per andar a trovar el provedador Zantani, che li desse la barza è a Cotron; e la sera ebanno gran fortuna. E a dì 16 trovono ditto provedador, el qual benignamente li concesse quello dimandono, e a dì 17, al sol levado, fanno vella per andar a trovar sier Polo Calbo a Cotron. Et circha 15 mia lonzi dal Sano el vene una galia sotil driedo, con el sora masser, con letere dil provedador, comandando tornaseno indriedo. El il capetanio volse obedir, e tornono a hore una di note; et andoe dal provedador, qual li disse, come l' hera perso la cità di Durazo, per trattado, a dì 13, circha una hora avanti zorno; e che lui ge haveva mandato do galie, le qual azonse a hore 4 di zorno, e vete le bandiere su le mure dil turco; et perhò el confortava molto, ma non feze comandamento in scritura, che dovessero scorrer per costa fina a Budua, Dulzigno e Cataro. Et el capetanio ge rispose, che l' ge fesse comandamento *in scriptis*, che l' deba desgargar; e non lo volse far; e so gran contrasto tra il capetanio e merchadanti, che l' provedador dovesse licentiar le galie. E' respose che l' non faria mai; et el capetanio disse, che l' avea letera di la Signoria, che comandava, che l' dovesse andar al suo viazo più avistamente ge era possibile, per amor de Camali; et che lui non era andato a trovarlo per darli soccorso, ma per haverlo; et che non voleva far niente e subito si levoe. E non tolse el provedador el mandato de la barza, che si judichava el dovesse tuorlo, perchè el non si teneva seguro con 4 galie e do barzoti *etc.*

In questi giorni, per il consejo di pregadi fu preso di mandar provededor a Cerigo, dove era ca-

stelan sier Sebastian Balbi, *quondam* sier Jacomo, sier Zuan Francesco Venier, fo di sier Moisè, el qual participa in le intrade di ditta ixola *publice*, qual si parte per charatada con la Signoria nostra. Et questo fo mandato per fortifichar il castello e fabrichar; e sia provedador e castelan, per tempo.

*Da Milan, si ave di sier Zorzi Corner, el cavalier, orator nostro.* Che sguizari, ai quali fo promesso ducati 300 milia, per il retenir fece dil signor Lodovico, dal re di Franzia, ma non ebbeno se non 40 milia, visto non esserli ateso, si messeno in ordine gran numero di lhorò e tolseno più castelli al stato di Milan, verso Como e Belinzona. Con i qual si dice esser el marchexe Hermes Sforza, ma non fu vero; *adeo* el cardinal Roan fè provision di mandarli gente contra. Et dubitava francesi, la Signoria 44\* non havesse intelligentia con lhorò sguizari; e il cardinal Roan, a di 18, hore 19, mandò per esso nostro orator, dolendosi di questo. El qual chiarì la verità, la Signoria nostra O saper, *imo*, richiesto ajuto di la Signoria, li ofersé dar danari, per far provisionati *etc.* Et *etiam* domino Acursio, era orator a Venecia, andò poy a Milan, come dirò di soto, in gran pressa. *Item*, a di 13, francesi feno cavalchar zente verso Toscana; e fo dato licentia a l'orator dil marchexe di Mantoa, era a Milan; et voleano asoldar li ruberteschi, è in Alemagna.

In questo mese di agosto morite a Capua, per caxon di la ferita, el conte Ranuzzo, so fiol dil conte Antonio da Marzano; *item*, de' francesi Robert Roset, da febre *etc.*

A Corfù morite sier Marco Antonio Contarini, era castelan di Castel nuovo, mandato per il conseio di X.

*A di 3 avosto 1501, in pregadi.*

### *Electo orator in Franza.*

Sier Alvixe da Molin, fo savio dil conseio, . . . . .	79. 89
Sier Antonio Zustignan, dotor, è di pregadi, . . . . .	65. 99
Sier Alvise Mocenigo, fo savio ai ordeni, . . . . .	69. 97
Sier Marco Minio, di sier Bor- tolo, . . . . .	33.134
Sier Jacomo Michiel, fo auditor novo, <i>quondam</i> sier Thomà,	39.129
Sier Francesco Foscari, fo sa- vio a terra ferma, <i>quondam</i> sier Filipo, procurator, . . .	43.121